

X Concorso di poesia “Maranatà” 2016

Sezione B

1^a Classificata

STANOTTE

*Stanotte la fiamma che ho dentro arderà,
destino risplendi, vedrai, vagherà,
seduci lo sguardo all'ombra dell'arte,
si posa sull'acqua del limpido Larthe.*

*Aprite orizzonti, le porte che avete,
calate sui monti, sui colli sedete,
cedete a quei raggi di sole dorato,
salite e scendete nel bosco incantato.*

*Che fascino, Tinia, di tutto è padrone,
rischiara la vita se non c'è passione,
nasconde la notte, nasconde la vita,
sorridimi, selva, di prati vestita.*

*Sfagatevi uccelli, cantate più adagio,
osservo le nuvole e sento un presagio:
l'amore è vicino, stanotte, si sa,
la fiamma che ho dentro nel cuore arderà.*

*Saluta le rive del mare divino,
la fine del giorno più lieto e sereno,
se il mondo ha confini, restare si può,
in fondo ai ricordi, morire, lo so.*

*Il vento è la forza, lo scoglio più duro,
è dire ti voglio, ti voglio davvero,
tendiamo la mano al coraggio che c'è,
andiamo lontano, stanotte, io e te!*

Elsa Berardi

(Civita Castellana- VT)

2^a Classificata

LE LACRIME DELLA FINE
(Caporetto, 24 ottobre 1917, ore 05:45)

*Dal profondo della terra, sordo, il suo fiato: l'ultimo,
questo ascoltava, inerme, un soldato.
Un respiro ogni volta, piano,
silenzioso, assaporato fino all'ultimo.
In quei lunghissimi brevi istanti,
gli passarono davanti gli anni della sua gioventù,
quando a casa, felice, era con i suoi e
col rumor perseverante delle onde
che si infrangevano stanche sugli scogli.
Ricordava le parole della madre,
l'ultima volta che l'aveva vista.
In quell'istante, portò la mano al cuore,
dove il piombo lo aveva attraversato,
e mise la mano dentro i brandelli della camicia:
una foto, sporca ormai di sangue e forata.
"Mamma ... Papà ..." La strinse forte al petto
adagiandosi sul letto del terreno quasi a dormire e
sentendo i suoi genitori più vicini che mai.
Era solo. Solo con i palpiti del cuore
in sottofondo a quell'assordante silenzio.
Quanti fratelli in un bagno di sangue inutile?
Quando si muore, si è uguali, uniti, forse.
Amici, nemici, nello stesso sangue, bandiere e divise, insieme.
E' sbagliata la guerra: è orrore.
Sentiva di non avere altro tempo da vivere,
alzò lo sguardo al cielo stellato e
in un momento, quasi invisibile, non era più qui.
Il suo corpo, nudo di orgoglio, a terra.
Il suo viso, nell'arida e sterile secca terra,
bagnato solo dalle sue lacrime: le lacrime della fine.*

Lorenzo Barone
(Matino - LE)

3^a Classificata

ERI, BIONDA SPIGA

*Eri, bionda spiga,
in un campo di grano.
Tormentata da interminabili tempeste,
sotto i riflettori di una vita che
non ti meritava.*

*In una notte buia e senza stelle
tu, gambo sottile, d'improvviso
venisti sfilato da terra.
Non era ancora
l'ora della mietitura.*

*La morte ti prese sotto la gola
e con un soffio ti portò con sé.
Ora sarai un ricordo. Dolore dentro me.
Un vuoto impercettibile in quel campo,
un vuoto profondo in questo cuore.*

*Forse, lentamente, la mia ferita
si richiuderà.
Ma, nella tua madre terra rimarrà
uno squarcio, fin nelle viscere.
Vola ora, bionda spiga.*

Carla Palma
(Bari)

3^a Classificata

LA MIA CAMERETTA

*La mia cameretta ...
Un posto che tutti noi abbiamo,
ma la mia e' un po' speciale .
Qui mi rifugio dalla realta',
dalle persone che mi circondano,
dalle discriminazioni,
dai conflitti...
per passare un po' di tempo con me stesso.
Mi affaccio alla finestra
e...vedo un altro mondo.
Un mondo in cui i diritti vengono violati
e i valori non vengono riconosciuti.
Ma ... il mio sguardo
segue gli stormi dei gabbiani
che volteggiano sul mare,
vedo la luna che timida
si affaccia nel cielo,
il sole che ormai stanco
tramonta all' orizzonte.
E allora... spero che
anche il NOSTRO MONDO tramonti
e che ne sorga uno NUOVO ... uno MIGLIORE.*

Gianluca Conese
(Conversano- BA)